

## Progettare il sociale? Il futuro è in mano ai giovani!



*Enzo Taranto, Presidente operativo del Comitato Lions Lifability Award*

Anche quest'anno il Lions Club di Milano lancia il Lifability Award. Il concorso si rivolge a giovani tra i 18 e i 30 anni e promuove la creazione di progetti e idee innovative sostenibili e sociali, orientate al miglioramento dei servizi pubblici e privati della comunità.

Ai vincitori del concorso un premio in denaro del valore di 5.000 euro, erogato da Lions, Camera di Commercio Milano, Regione Lombardia e SEA, o uno stage presso gli sponsor dell'iniziativa Cefriel, Eidon (RCS) e Tecnologie Sanitarie.

Il progetto è realizzato con il patrocinio di Camera di Commercio Milano, Provincia Milano, CNR e Ministero Istruzione.

I progetti potranno essere presentati fino al 31 marzo 2012 ( sul sito [www.lifabilityaward.com](http://www.lifabilityaward.com) è possibile scaricare il Regolamento e i documenti per la Partecipazione)

Per approfondire l'argomento abbiamo incontrato **Enzo Taranto**, Presidente operativo del Comitato Lions Lifability Award e segretario organizzativo LIONS.

### **Chi è e cosa fa Lifability Award?**

Lifability Award è un premio che viene gestito dal Comitato Lions Lifability Award che si occupa di incentivare i giovani a pensare al sociale, quindi applicare le nuove tecnologie al sociale. Il motivo portante, essendo il mondo Lions orientato a un'etica comportamentale, è che abbiamo notato che nella scala dei valori di molte persone, in particolare dei giovani, la preoccupazione sociale non è ai primi posti. Lo spirito è quello di stimolare i giovani a pensare applicazioni tecnologiche moderne utili socialmente.

Quest'anno il concorso è diviso in cinque categorie: energia e ambiente, trasporti e mobilità, comunicazione e immagine, bioingegneria e biotecnologia, nutrizione.

## **Un bilancio dell'anno passato?**

Lo scorso anno abbiamo ricevuto 54 progetti, dei quali sono stati giudicati ammissibili 49 (tutti i progetti sono visibili sul sito). Sono stati premiati 10 progetti, 4 con premi in denaro e 6 con stage. Ora stiamo cercando di seguire l'evoluzione dei vincitori per capire come si è svolta la situazione dopo il premio, quindi i cambiamenti avvenuti nel "dopo evento". Almeno un paio degli stagisti sono stati ben accetti in azienda e uno è stato confermato; per quanto riguarda i vincitori dei premi in denaro, il progetto della sezione di bioingegneria sta avendo un buon riscontro sul mercato, anche se chiaramente c'è bisogno di tempo.

## **Cosa vi aspettate per questa edizione?**

L'anno scorso, che era il primo anno, abbiamo dovuto superare alcune rigidità di partenza. Quest'anno abbiamo avuto riscontro positivo sia tra le università che tra altri Club Lions, quindi ci aspettiamo almeno il doppio delle proposte.

## **Rispetto ai partners che avete individuato e scelto, ha riscontrato un interesse per il sociale o ha riscontrato una fatica nell'approciarsi?**

Le aziende che collaborano con noi sono molto sensibili al sociale, tanto che hanno rinnovato la collaborazione tranquillamente. Ovviamente per il periodo in cui si trova il mercato del lavoro, c'è il problema di trovare aziende che abbiano una chiara proiezione del loro futuro e che si possano assumere un impegno come questo. Continuiamo a trovare dei buoni partners, ma certamente se il mercato dovesse dare qualche segno positivo ne troveremmo molti di più. Ovviamente bisogna considerare che prendere una persona a stage non significa semplicemente prendere una persona, portarla in azienda e lasciarla a delle mansioni operative sottopagata. Significa metterla vicina a dei senior così che la sua esperienza diventi un ingresso nel mondo del lavoro.

## **Come è nata l'idea del concorso?**

L'idea è nata all'interno del nostro Lions Club riflettendo sul fatto che la sensibilità sociale nella scala dei valori è un punto molto basso. In testa troviamo consumismo, interesse e sicuramente valori molto importanti come la famiglia e valori individuali, ma eliminati questi, i valori verso il mondo esterno sono molto incentrati sull'apparire e poco sull'essere. Non essendo noi un ente religioso o comunque che si può permettere di fare una predica, l'idea è che abbiamo avuto è stata di esprimere questo concetto trasformandolo in un obiettivo da raggiungere. Se vogliamo portare i giovani a pensare al sociale dobbiamo inventarci qualcosa che li spinga, da qui abbiamo inventato un premio che meritocraticamente mette a confronto la fantasia, la freschezza mentale di un giovane con le problematiche del sociale.

## **Le aziende percepiscono la mancanza di giovani interessati al sociale e percepiscono una creatività maggiore in questi ultimi?**

Che le aziende si pongano in primis il problema del sociale no, l'azienda per il suo esistere deve pensare al profitto inteso come motore per la propria esistenza. Il primo interesse di un'azienda è avere competenze che gli consentano di aggredire il mercato. All'interno di ciò, il fatto di preoccuparsi di argomenti e motivi sociali significa che il bisogno primario è

già stato assorbito, ma una società non nasce in prima battuta per occuparsi del bisogno sociale, se ne occupa una volta soddisfatto il suo bisogno primario di esistenza.

Se portiamo a pensare al sociale una persona creativa, dinamica ed efficiente abbiamo fatto Bingo. Invece una persona che si preoccupa del sociale in prima battuta, non è un prerequisito fondamentale per dire che è creativa, dinamica ed efficiente. Di sicuro la persona intelligente che alza lo sguardo dalla propria scrivania e si guarda intorno si rende conto dei bisogni altrui, per cui sicuramente è un binomio che funziona. Però si parte prima dal discorso che ci sia una persona che è vissuta in un contesto che le ha fatto maturare tale sensibilità. Se è semplicemente una persona sensibile ai problemi del sociale ma non brillante, non ha un requisito sufficiente per il nostro scopo.

Ciò che noi cerchiamo sono persone brillanti e attente al sociale, quindi persone che fra 10-20 anni, nel momento in cui diventeranno i decision maker della società, abbiamo nella loro maturazione umana e professionale anche questa componente.

### **Iniziative future?**

Con il Premio pensiamo di arrivare fino al 2015, quindi almeno di arrivare all'Expo. Se poi il nostro seminato si radicherà abbastanza, potrebbe esserci un proseguimento. Il progetto di per sé è già nato con l'idea di essere pluriennale perché non pensiamo di sfondare con questi concetti nel breve periodo, ma ci vuole un lasso di tempo più lungo per seminare e raccoglierne i frutti. Di fianco al progetto del Lifeability Award cerchiamo di attivare tutte le iniziative possibili che portino l'attenzione sul premio. Il nostro vero obiettivo è che tanta gente si ponga la domanda "esiste il sociale? Cosa posso fare per gli altri?". Più se ne parla e più riusciamo a raggiungere le persone con questo messaggio, più il nostro obiettivo è compiuto. Le attività che stiamo creando di "contorno" sono comunque attività che spingono a pensare al sociale.

A cura di *Letizia Brambilla*